

Pugliese-Ciaccio, presentato il Percorso rosa (CON VIDEO)

Un circuito di accesso al pronto soccorso di Catanzaro riservato alle vittime di violenza



Martedì 12 Aprile 2016 - 16:1

La denominazione **Percorso rosa** a pensarci bene pare persino riduttiva. Perché il circuito di accesso riservato al pronto soccorso di Catanzaro [istituito alcuni mesi fa](#) con un protocollo d'intesa vuole tutelare tutte le vittime di violenza, non solo (anche se soprattutto) le donne. Una corsia privilegiata per chi necessita di soccorso immediato non solo fisico che avrà così modo di ricevere assistenza da un personale sanitario formato a riconoscere i sintomi di un abuso, subito ma non sempre denunciato esplicitamente. Una sensibilità, quella a soccorrere nella maniera migliore chi è vittima di violenza, che comunque da mesi è stata sviluppata dalla neonata unità di Medicina d'Urgenza catanzarese. Il percorso rosa denominato anche codice rosa, è stato quindi sbocco quasi naturale di questa attività che si aggiunge e coadiuva quella delle varie associazioni che operano sul territorio.

Il contributo di tutti Il Percorso Rosa è stato presentato questa mattina nell'aula multimediale dell'ospedale Pugliese. I saluti delle istituzioni in questo caso non sono state pura formalità, ma la testimonianza di tutti i soggetti che concretamente sorreggono l'iniziativa. Dai rappresentanti delle Azienda Pugliese Ciaccio e dell'Asp, a quelli della Forze dell'Ordine, della

Regione della Provincia, le associazioni e soprattutto il prefetto Luisa Latella che ha fortemente voluto il codice rosa.

Non solo sostegno fisico *"E' un luogo di sostegno fisico e psicologico come ha sottolineato Giuseppe Panella (foto) commissario straordinario dell'Azienda Ospedaliera Pugliese Ciaccionella quale tutti hanno fatto e faranno la loro parte: medici, infermieri, psicologi, forze dell'ordine, privato sociale"*. Il prefetto Latella ha voluto da parte sua ricordare la portata innovativa dell'iniziativa per la nostra regione ringraziando tutti coloro i quali hanno fatto in modo che il progetto diventasse realtà. Poi spazio alla rappresentazione teatrale curata dalla Nuova scena Acli e spettacolo dal titolo Barbablù che ha messo in scena alcuni storie ispirate a fatti di cronaca di violenza di genere. L'ultima fase della mattinata è stata dedicata ai numerosi interventi che hanno spiegato nel dettaglio ragioni e funzionamento del Percorso.

R.T